

4.4.5 SISTEMI INFORMATIVI E PROGETTI INTERNI

Le attività progettuali svolte nel 2009 sono state finalizzate alla realizzazione di soluzioni applicative per supportare le nuove linee di attività di CDP e per migliorare il livello di automazione dei processi operativi esistenti.

Sul lato dei finanziamenti, lo stanziamento dei fondi per il sostegno alle PMI e per gli interventi urgenti in favore delle popolazioni colpite dagli eventi sismici nella Regione Abruzzo ha comportato diversi interventi sui sistemi per adeguarli alla gestione dei rapporti con il settore bancario; in tale ambito è stata predisposta anche un'operazione di rinegoziazione dei mutui dei comuni colpiti dal terremoto, con l'ausilio di un'applicazione web realizzata per consentire agli enti stessi di effettuare le richieste e le simulazioni con accesso diretto al sistema CDP.

Si è inoltre proceduto con il completamento delle funzioni a supporto del processo di gestione delle operazioni relative al Fondo Rotativo Imprese, oltre che alla realizzazione degli interventi necessari per la gestione di alcuni finanziamenti a valere su tale fondo. Infine, nel corso del 2009, è stato avviato uno studio per la definizione e realizzazione di una soluzione applicativa a supporto della gestione dei finanziamenti del Fondo Kyoto.

Per quanto concerne la finanza, è stato completato lo studio di fattibilità del progetto "Integrazione Sistemi Finanza"; è stato quindi avviato il relativo progetto per il completamento del sistema di front-office e per l'integrazione con il sistema di back-office dell'operatività di finanza.

Sono stati inoltre realizzati interventi per supportare l'attività di tesoreria e per la gestione delle operazioni di mercato aperto con la BCE.

Sul fronte dell'attività relativa al Risparmio Postale, è stata implementata la funzione di reportistica e si è proceduto al raffinamento del sottosistema di previsione.

Nell'ambito del Risk Management, invece, sono stati completati gli interventi per l'alimentazione del modello proprietario per il monitoraggio dei rischi di credito.

Sono inoltre in corso di completamento gli interventi necessari ad assicurare il corretto adempimento degli obblighi di segnalazione previsti dalla normativa e per l'affidamento in outsourcing dei servizi per la gestione dell'intero processo delle segnalazioni Antiriciclaggio, Anagrafe Tributaria e Indagini Finanziarie, in vista della scadenza del 1 giugno 2010, come richiesto da Banca d'Italia.

Sul lato della sicurezza, è stata affidata la realizzazione della prima fase del progetto IAM (Identity and Access Management). La gestione delle identità e degli accessi è un ambito centrale della sicurezza delle informazioni e i principali obiettivi del progetto sono: la definizione e la standardizzazione delle procedure di gestione delle identità e la centralizzazione delle informazioni provenienti da sistemi tecnologicamente eterogenei, al fine di conseguire un'amministrazione centralizzata e unificata degli stessi (in questa prima fase, quelli dotati di sistemi "standard" di autenticazione). È in corso di completamento il collaudo del sistema.

4.4.6 STATO DI APPLICAZIONE DEL DECRETO LEGISLATIVO 30 GIUGNO 2003, N. 196

L'articolo 26 dell'Allegato B al Codice in materia di protezione dei dati personali (decreto legislativo 30 giugno 2003, n. 196) prevede che il Titolare del Trattamento riferisca, nella Relazione accompagnatoria al bilancio d'esercizio, se dovuta, dell'avvenuta redazione o dell'aggiornamento del Documento Programmatico sulla Sicurezza (DPS).

CDP S.p.A. ha prima redatto il DPS e, successivamente, ha dato conto, nella relazione accompagnatoria ai bilanci d'esercizio degli anni seguenti, dell'avvenuta redazione e degli aggiornamenti del DPS stesso.

Gli aggiornamenti del DPS, per l'anno 2009, hanno principalmente riguardato gli aspetti introdotti dal Provvedimento del Garante del 27 novembre 2008, così come modificato dal successivo del 25 giugno 2009, recante "Misure e accorgimenti prescritti ai titolari dei trattamenti effettuati con strumenti elettronici relativamente alle attribuzioni delle funzioni di amministratore di sistema".

In tale provvedimento, il Garante disciplina l'attribuzione delle funzioni di "amministratore di sistema", definendo i requisiti soggettivi della carica, le modalità di designazione e gli ulteriori adempimenti legati alla relativa istituzione.

Il provvedimento, tuttavia, esclude dal proprio ambito soggettivo di applicabilità "i titolari di alcuni trattamenti i quali pongono meno rischi per gli interessati e sono stati, pertanto, oggetto di misure di semplificazione" (articolo 29 del D.L. 112/2008; L. 133/2008).

Alla luce di tutto quanto rilevato, la Società, indipendentemente dalla possibile applicazione di modalità semplificate, ha comunque monitorato le novità normative (legge n. 166 del 20 novembre 2009 e legge n. 15 del 4 marzo 2009), d'indirizzo del Garante e aggiornato il DPS, considerandolo un utile strumento per migliorare la sicurezza delle informazioni aziendali.

5. RAPPORTI CON IL MEF

5.1 RAPPORTI CON LA TESORERIA CENTRALE DELLO STATO

Le disponibilità liquide della CDP S.p.A. sono depositate nel conto corrente fruttifero n. 29814, denominato "Cassa DP SPA - Gestione Separata", aperto presso la Tesoreria centrale dello Stato.

Sulle giacenze di tale conto corrente, ai sensi dell'articolo 6, comma 2, del decreto del Ministro dell'economia e delle finanze del 5 dicembre 2003, è corrisposto un interesse semestrale a un tasso variabile pari alla media aritmetica semplice tra il rendimento lordo dei Buoni ordinari del Tesoro a sei mesi e l'andamento dell'indice mensile Rendistato.

5.2 LE CONVENZIONI CON IL MEF

In base a quanto previsto dal D.M. suddetto, CDP ha mantenuto la gestione amministrativa e contabile dei rapporti la cui titolarità è stata trasferita al MEF alla fine del 2003. Per lo svolgimento delle attività di gestione di tali rapporti, la CDP ha stipulato due convenzioni con il MEF, in cui si definiscono gli indirizzi per l'esercizio delle funzioni a carico di CDP e il compenso per tale attività. Entrambe le convenzioni sono giunte a scadenza nel corso di questo esercizio e, pertanto, si è proceduto al loro rinnovo, stipulato in data 23 dicembre 2009, mantenendo i termini e la linea delle precedenti. Gli atti sono al vaglio dei competenti Organi di controllo.

La prima convenzione regola le modalità con cui la CDP gestisce i rapporti in essere alla data di trasformazione, derivanti dai Buoni fruttiferi postali trasferiti al MEF (articolo 3, comma 4, lettera c) del D.M. citato).

Sulla base di questa convenzione CDP, oltre alla regolazione dei flussi finanziari e alla gestione dei rapporti con Poste Italiane S.p.A., provvede nei confronti del MEF:

- alla rendicontazione delle partite contabili;
- alla fornitura periodica di flussi informativi, consuntivi e previsionali, sui rimborси dei Buoni e sugli stock;
- al monitoraggio e alla gestione dei conti correnti di Tesoreria, appositamente istituiti.

La seconda convenzione ha riguardo alla gestione dei mutui e rapporti trasferiti al MEF ai sensi dell'articolo 3 comma 4 lettera a), b), e), g), h) e i) del citato D.M.

Anche in questo caso sono stati forniti gli indirizzi utili alla gestione, attraverso la ricognizione delle attività relative.

Il ruolo della CDP delineato con questo documento, conformemente a quanto stabilito dall'articolo 4 comma 2 del citato D.M., attribuisce alla Società la possibilità di effettuare operazioni relative a erogazioni, riscossioni e recupero crediti, la rappresentanza del MEF anche in giudizio, l'adempimento di obbligazioni, l'esercizio di diritti, poteri e facoltà per la gestione dei rapporti inerenti alle attività trasferite.

Nei confronti del MEF CDP provvede inoltre:

- alla redazione di una relazione descrittiva di rendicontazione delle attività svolte;
- alla fornitura periodica di quadri informativi sull'andamento dei mutui e rapporti trasferiti, in termini sia consuntivi sia previsionali;
- al monitoraggio e alla gestione dei conti correnti di Tesoreria istituiti per la gestione.

A fronte dei servizi prestati il MEF riconosce alla CDP una remunerazione annua di 3 milioni di euro.

5.3 GESTIONI PER CONTO MEF

Con le modalità definite nelle predette convenzioni, e conformemente a quanto disposto dal D.M., CDP ha continuato a svolgere nel corso dell'esercizio 2009 le operazioni di erogazione, riscossione e contabilizzazione delle attività e passività trasferite al MEF.

Tra le attività assume rilievo la gestione dei mutui concessi da CDP e trasferiti al MEF, il cui debito residuo al 31 dicembre 2009 ammonta a 18.311 milioni di euro, rispetto ai 20.172 milioni di euro a fine 2008. Tra le passività si evidenzia la gestione dei Buoni fruttiferi postali ceduti al MEF, il cui montante, alla data di chiusura d'esercizio, è risultato pari a 89.713 milioni di euro rispetto agli 89.846 milioni di euro al 31 dicembre 2008.

Ai sensi del citato D.M., CDP gestisce anche determinate attività derivanti da particolari disposizioni legislative finanziarie con fondi per la maggior parte dello Stato.

Le disponibilità di pertinenza delle predette gestioni sono depositate in appositi conti correnti di Tesoreria infruttiferi, intestati al MEF, sui quali, tuttavia, CDP è autorizzata a operare per le finalità previste dalle norme istitutive delle gestioni. Tra queste occorre evidenziare il settore dell'edilizia residenziale, con una disponibilità sui conti correnti di pertinenza al 31 dicembre 2009 pari a 3.261 milioni di euro, la gestione relativa alla metanizzazione del Mezzogiorno, con una disponibilità complessiva di 336 milioni di euro, e le disponibilità per i patti territoriali e i contratti d'area di 564 milioni di euro.

6. L'EVOLUZIONE PREVEDIBILE DELLA GESTIONE - PROSPETTIVE PER IL 2010

Per quanto riguarda l'evoluzione prevedibile della gestione, CDP S.p.A. continuerà il percorso tracciato con il Piano industriale 2009-2011, in coerenza con la missione aziendale e con gli obiettivi strategici in esso definiti. Per il budget 2010 sono stati quindi sostanzialmente confermati i target fissati nel Piano, nonché il trend di crescita e sviluppo delle varie linee di attività.

Sull'attivo patrimoniale per il 2010 si prevede sia una crescita delle disponibilità liquide, per effetto dell'ammontare di raccolta netta prevista per il risparmio postale, sia un andamento dei crediti caratterizzato da discreta dinamicità; ciò anche in virtù dell'elevato ammontare di operazioni di finanziamento deliberate nel 2009 (e in corso di definizione nei primi mesi del 2010) e del buon andamento delle erogazioni relative alle misure di sostegno all'economia di nuova introduzione, già riscontrato nei primi mesi del 2010. Inoltre, entro il 1° luglio 2010 CDP dovrà dismettere la partecipazione in Enel S.p.A., in ottemperanza alle disposizioni dell'Autorità Garante della Concorrenza e del Mercato.

Sul lato passivo, è atteso un aumento della raccolta complessiva di CDP rispetto al 2009, da ricondurre pressoché per intero al già citato positivo andamento stimato della Raccolta Postale, dovuto alla progressiva sostituzione di Buoni di competenza del MEF con nuovi Buoni di competenza di CDP.

I risultati reddituali del 2010 dovrebbero, invece, evidenziare un'ulteriore riduzione del margine tra impieghi e raccolta rispetto al 2009 per effetto della duratura e rilevante discesa dei tassi di interesse di mercato, non ulteriormente traducibile in un minor rendimento offerto sulla raccolta (già remunerata ai minimi livelli storici). Si ritiene tuttavia possibile confermare gli obiettivi reddituali complessivi formulati nel Piano per il triennio 2009-2011, considerando tra l'altro che i risultati del 2009 sono stati superiori alle aspettative.

L'andamento delle quotazioni di mercato delle azioni detenute da CDP, dopo il trend negativo registrato a inizio 2009, è risultato positivo per i rimanenti mesi dell'anno; di conseguenza i valori di mercato risultano a oggi superiori al valore relativo di iscrizione in bilancio per tutte le partecipazioni detenute da CDP.

Ciononostante, per il 2010, data l'attuale fase persistente di incertezza dell'economia mondiale, potrebbe verificarsi nuovamente un andamento negativo dei corsi azionari, tale da rendere necessario operare rettifiche di valore anche di

importo rilevante sulle partecipazioni o comunque tale da determinare una riduzione del livello di patrimonializzazione della Società.

Inoltre, un'ulteriore riduzione dei livelli di remunerazione dell'attivo rispetto a quanto preventivato si tradurrebbe direttamente in una contrazione del risultato economico, visto il già citato limitato spazio residuo di riduzione del costo della raccolta.

7. DESTINAZIONE DEGLI UTILI D'ESERCIZIO

Il Consiglio di Amministrazione nella seduta 31 marzo 2010 ha deliberato di sottoporre all'approvazione degli Azionisti il progetto di destinazione del risultato dell'esercizio 2009, che ammonta a euro 1.724.620.650. In conformità a quanto indicato all'articolo 30 dello Statuto, dedotto l'importo destinato alla riserva legale, ha proposto di assegnare l'utile netto alle azioni ordinarie e privilegiate in proporzione al capitale da ciascuna di esse rappresentato, per un importo complessivo pari a euro 300.000.000. Di questo, euro 90.000.000 alle azioni privilegiate ed euro 210.000.000 alle azioni ordinarie. Sempre avendo a riferimento lo Statuto, che prevede la possibilità per l'Assemblea di destinare parte degli utili alla costituzione di riserve, ha proposto l'appostazione a bilancio di una Riserva di stabilizzazione a fronte di investimenti in equity per euro 300.000.000; ed, infine, di portare l'utile residuo a nuovo per un importo pari a euro 1.038.389.617, lasciando all'Assemblea degli Azionisti la scelta di mettere a disposizione del Consiglio di amministrazione tale somma per eventuali opportuni futuri utilizzi.

L'Assemblea ordinaria nell'adunanza del 28 aprile 2010, sulla base del progetto di distribuzione, in accoglimento della proposta di destinazione dell'utile formulata dal Ministero dell'economia e delle finanze ha approvato all'unanimità la seguente destinazione:

DESTINAZIONE DELL'UTILE D'ESERCIZIO	<i>(unità di euro)</i>
Utile d'esecizio	1.724.620.650
Riserva legale	86.231.032
Utile distribuibile	1.638.389.617
Dividendo:	300.000.000
- <i>di cui: dividendo destinato alle azioni privilegiate</i>	90.000.000
- <i>di cui: dividendo destinato alle azioni ordinarie</i>	210.000.000
Riserva di stabilizzazione investimenti in equity	300.000.000
Utile a nuovo	1.038.389.617
UTILE RESIDUO	0
Dividendo per azione	0,857
Percentuale dividendo sul capitale sociale	8,57%

Roma, 28 aprile 2010

Il Presidente
Franco Bassanini